

## I CONTI DELLA SICILIA

LA BOCCIATURA DEL MUTUO DA PARTE DEL COMMISSARIO DELLO STATO BLOCCA IL COFINANZIAMENTO

# Formazione, mancano 30 milioni Restano al palo i corsi regionali

Braccio di ferro con l'Inps: sale il numero dei cassintegrati ancora senza assegno

**Manifestazione di protesta a Catania e Caltanissetta, sit in a Palermo. Pronte le graduatorie ma manca il via libera della Corte dei conti. Forse risorse da somme non spese.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Mancano trenta milioni per cofinanziare la spesa dei fondi europei nel settore della formazione professionale. E i corsi del 2012 restano al palo mentre aumentano i lavoratori che finiscono in cassa integrazione pur senza ricevere l'assegno per un braccio di ferro fra Regione e Inps.

È il giorno della protesta. Che mette sullo stesso piano sindacati, enti gestori dei corsi e big della maggioranza alla Regione come Lino Leanza (Mpa).

Il caso nasce dal mancato via libera al mutuo da 560 milioni, previsto in Finanziaria per pagare i 27 mila forestali, i 500 precari dell'Esa e proprio una piccola quota dei corsi di formazione 2012. Un mutuo che per questo motivo è stato ritenuto dal Commissario dello Stato non destinato a investimenti e dunque improponibile.

Dopo oltre 30 anni in cui la Re-

gione ha scucito di tasca propria i 300 milioni destinati ai corsi, a gennaio è stato pubblicato il bando che stanziava la stessa somma attingendo ai fondi europei. Le graduatorie del cosiddetto Avviso 20 sono pronte. Manca solo il via libera della Corte dei conti. Ma il carteggio non è ancora arrivato sulla scrivania dei magistrati contabili perchè la Regione non può garantire la propria parte nell'investimento dei fondi europei: il 10% del totale per ognuno dei tre anni in cui è previsto il finanziamento.

L'ex assessore Leanza fa appello a Lombardo: «Intervenga sul piano amministrativo per evitare ulteriori ritardi che accrescono una situazione già di forte disagio. Ci sono lavoratori che da quasi un anno non percepiscono stipendio». Ieri il dirigente della Formazione, Ludovico Albert, ha incontrato Lombardo e i tecnici dell'assessorato all'Economia: «Ci sarebbe il modo di reperire risorse non spese negli anni scorsi per superare questa emergenza. Stiamo verificando se si può sbloccare la spesa». In ogni caso, solo dopo la Corte dei Conti potrà pronunciarsi. I corsi, dunque, non cominceranno prima di

fine giugno.

«E nell'attesa - attacca la Uil con Giuseppe Raimondi - l'emergenza per gli 8 mila lavoratori non si arresta. Gli enti hanno messo 5 mila persone in cassa integrazione da gennaio a oggi. E altri avranno la stessa sorte se i corsi non verranno avviati a breve. Inoltre, l'Inps contesta alla Regione la rendicontazione di alcune somme destinate alla cassa integrazione del 2011 e quindi non sblocca neppure le somme del 2012. Col risultato che dall'inizio dell'anno chi è finito in cassa integrazione non ha preso nè stipendio nè sussidio». La Cisl, guidata da Maurizio Bernava, ha organizzato ieri proteste sotto gli uffici provinciali del lavoro di Catania e Caltanissetta e un sit-in sotto l'assessorato regionale a Palermo. Manifestazioni che verranno ripetute oggi e sposate dal Pdl, come annuncia Giuseppe Castiglione. «La situazione rischia di esplodere - dice Bernava - la Regione crei subito un tavolo per l'emergenza». In agitazione anche i gestori degli enti. Per le associazioni Cenfop e Forma «tagliare la formazione è un atto vile contro cui ci opporremo con tutte le nostre forze».



Una manifestazione di protesta dei lavoratori della formazione davanti all'assessorato. FOTO FUCARIN

*Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

## Lombardo: nella nuova giunta solo tre cambi

### PALERMO

●●● Due o tre cambi in giunta subito, poi le elezioni in autunno. Raffaele Lombardo ribadisce il piano in vista delle elezioni. E lo fa nel giorno in cui è costretto a registrare la nuova presa di distanze di Confindustria: al convegno organizzato a Caltanissetta con big dell'antimafia e la Marcegaglia, lui non è stato invitato. La Camera di Commercio, guidata da Antonello Montante che è anche leader degli industriali, ha preferito il vicepresidente ed ex prefetto Giosuè Marino.

Lombardo deve fronteggiare una richiesta di rinvio a giudizio per concorso esterno alla mafia. E nel frattempo prepara il suo quinto governo che dovrebbe sancire il patto fra alleati in vista del voto d'autunno: «I cambi riguarderanno uno o due assessori, poi dovrò coprire il posto già libero alla Famiglia». Il governatore vorrebbe dar spazio a politici che, dimettendosi poi dall'Ars, farebbero entrare i primi dei non eletti. Certo l'ingresso di un politico di Fli (Alessandro Riccò in pole position) e dell'Mpa (Riccardo Savona), il dubbio riguarda il ruolo del Pd: «Il Pd non c'è mai stato in giunta e credo che mai ci sarà» ha aggiunto Lombardo. La risposta arriverà dopo i ballottaggi, quando si capirà quale fra la linea pro-Mpa (quella di Cracolici) e la linea che guarda solo a sinistra avrà la meglio. In ogni caso Lombardo smentisce di aver offerto a Mirello Crisafulli, espressione dell'ala ostile al governo, un posto in giunta. Retrosceña rivelato dallo stesso Crisafulli: «Non so se ha le allucinazioni - ha replicato Lombardo -. Con lui non parlo. Le uniche volte che ci siamo incontrati mi sono limitato a consigliarli la dieta Dukan, purtroppo senza ottenere risultati». Lombardo ha anche criticato il suo Mpa: «Sono deluso dall'evoluzione del mio movimento. Si è trasformato in un partito del potere e del governo». **GIA.PI.**

**MAFIA**

**Napolitano giorno 24  
a Corleone ai funerali  
di Stato di Rizzotto**

●●● Il 24 maggio si terranno a Corleone i funerali di Stato alla memoria del sindacalista della Cgil Placido Rizzotto, ucciso dalla mafia, alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Lo rende noto la Cgil di Palermo.

**PALERMO****Policlinico, Oncologia  
potrebbe riaprire  
già ai primi di giugno**

●●● Giudizio positivo della commissione ministeriale-regionale che ieri è stata al reparto di Oncologia del Policlinico di Palermo sospeso dopo la morte di una paziente: «L'ospedale - ha detto Giuseppe Murolo, componente della commissione - sta colmando tutte le carenze di sicurezza e il reparto potrebbe essere riaperto totalmente già ai primi di giugno. Saranno seguite tutte le direttive - ha aggiunto Murolo - potrà diventare uno dei migliori in Sicilia». Il direttore generale del Policlinico, Mario La Rocca, ha consegnato un dossier in cui vengono illustrate le soluzioni attuate per risolvere i problemi sollevati dalla commissione nel verbale di sospensione del reparto. (SAFAZ)

IL PRESIDENTE CRITICA IL SUO MOVIMENTO DISTRATTO DAL GOVERNO

# Lombardo rottama l'Mpa

*Confermate le elezioni regionali a ottobre, affondato il Terzo polo. Si aprono nuovi scenari in vista dell'appuntamento con le urne. Rimpasto in vista. Armao verso la presidenza dell'Irfis. Per le opposizioni c'è il rischio di un esecutivo balneare*

DI ANTONIO GIORDANO

**A**l voto a ottobre, rimpasto imminente, nessuna scelta tra i due candidati al ballottaggio di Palermo, e delusione per l'evoluzione del proprio partito: l'Mpa, il movimento per l'autonomia che si candidava a diventare da contraltare alla Lega Nord nelle regioni del Mezzogiorno di Italia. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha parlato ieri a tutto campo a margine del forum sull'euromediterraneo in corso a Palermo. La novità, nelle parole del governatore, è la critica al proprio partito e alla sua evoluzione. Dopo avere diviso i partiti a destra e sinistra, adesso sembra puntare contro la sua stessa creatura. Una apertura di campo rispetto alle prossime elezioni regionali (confermate in ottobre) che potrebbe portare verso scenari completamente inediti. «Sono deluso dall'evoluzione del mio movimento. Prima le masse si muovevano, poi si è trasformato nel partito del potere e del Governo», ha spiegato Lombardo, «È accaduto», ha aggiunto, «che si veniva agli appuntamenti per chiedere un posto di governo o sottogoverno. Allora, è necessario tornare all'origine, riscoprire quei valori di appartenenza, che la presidenza della

Regione ha un po' spento». Una critica al proprio partito assolutamente inedita per Lombardo che fino ad ora aveva difeso la specificità del suo movimento all'interno del panorama politico. «All'inizio il mio movimento autonomista si intestava battaglie importanti come il ponte sullo Stretto o la questione dei rifiuti», ha spiegato. Quale sarà la strada, adesso, pare difficile dirlo, anche perché il governatore ieri ha chiuso la strada anche al Terzo

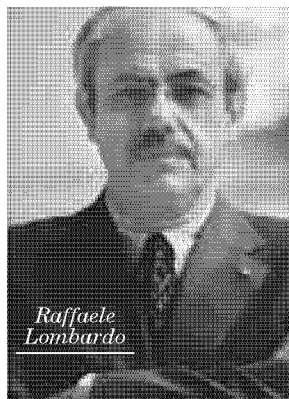
polo «un progetto al quale non ho mai creduto», ha detto ieri. Per quanto riguarda il futuro del governo regionale e della legislatura Lombardo è stato chiaro. Voto ad ottobre e rimpasto imminente «sarà un completamento della squadra» con l'esecutivo che manterrà la sua matrice tecnica. Quasi certo l'abbandono dell'assessore all'economia, Gaetano Armao che potrebbe dirigersi verso la presidenza dell'Irfis mentre potrebbero entrare in squadra l'attuale

presidente della commissione bilancio, Riccardo Savona ed il

deputato (già candidato a sindaco di Palermo per il terzo polo) Alessandro Aricò. Da definire, però, quali le priorità di questa fine legislatura. Perché in tanti già pensano a un «governo

balneare» che potrebbe portare a casa pochi risultati. «Non so se l'Assemblea regionale nel frattempo abbia voglia di fare qualcosa. Dovrebbe per esempio legiferare sulle Province e aggiustare le norme impugnate dal commissario dello Stato», ha spiegato il governatore.

Non sono mancate, infine, le reazioni alle parole del governatore. Per prime sono arrivate quelle del segretario regionale di Grande Sud, Pippo Fallica. «La chiarezza non è certo la dote più spiccata del governatore Lombardo. Le sue ultime esternazioni sul futuro della legislatura in Sicilia lo confermano». «Non comprendiamo», ha aggiunto l'esponente del movimento arancione, «a chi e a cosa possa giovare questa perenne vaghezza nella forma e nei contenuti. Di una cosa però siamo certi, la Sicilia non può permettersi un governo balneare interessato solamente a salvaguardare e alimentare vecchie e nuove clientele in vista delle elezioni». (riproduzione riservata)



Raffaele Lombardo

**SANITÀ, ACCORDO  
TRA GASLINI E CIVICO**

■ Accordo tra l'Istituto pediatrico Gaslini di Genova e l'Azienda ospedaliera Civico di Palermo per lo scambio di know how e per una sinergia che riguarderà alcune specialità pediatriche, in particolare la Neurochirurgia, l'Oftalmologia, e la Chirurgia urologica. Il protocollo d'intesa tra gli assessorati regionali della Sicilia e della Liguria è stato firmato a Palermo.

*Il governatore siciliano punta al centro con Fini e Rutelli*

# Lombardo scatenato

## Vuole rifare il Terzo Polo senza l'Udc

DI ANTONIO CALITRI

**G**li orfani della sepoltura casiniana del Terzo Polo, rimasti senza rotta e senza guida, provano a rilanciare. Con **Raffaele Lombardo** che punta su un nuovo laboratorio di centro con **Gianfranco Fini** e **Francesco Rutelli**, mettendo sul piatto la sua presidenza siciliana e lanciando il progetto del Nuovo Polo, a ottobre per la Sicilia, la prossima primavera per l'Italia. Il governatore siciliano, leader del Movimento per l'autonomia con un passato da democristiano proprio come **Pier Ferdinando Casini**, non ci sta a farsi rottamare insieme con gli altri leader di Futuro e libertà e Alleanza per l'Italia dal capo dell'Udc, adesso impegnato alla costruzione del partito della nazione filogovernativo e a trazione ministeriale. Così Lombardo sta approfittando dell'attenzione degli altri partiti ai ballottaggio di domenica e lunedì, per portarsi avanti per il chiarimento che scatterà in tutta la politica italiana la prossima settimana. E lancia il progetto del

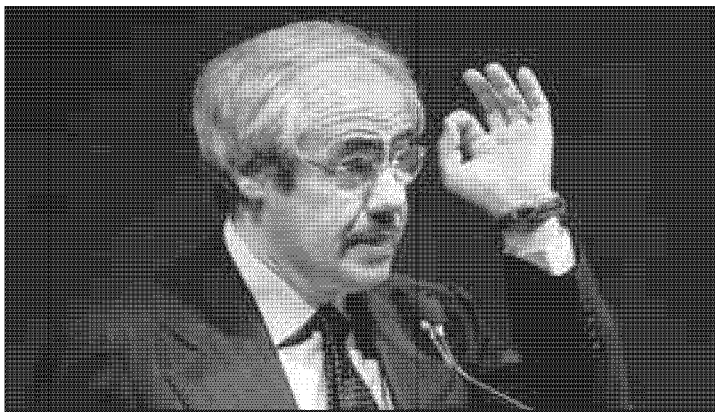
Nuovo Polo, un nome con il quale aveva già ribattezzato in Sicilia il Terzo polo, prima che il medico Casini ne accertasse la morte. In questi giorni Lombardo è stato in stretto contatto sia con gli altri due leader scaricati da Casini sia con i referenti locali di Fli e Api in Sicilia, a partire da **Carmelo Briguglio** e **Riccardo Milana** e insieme hanno deciso un colpo di teatro. Tentare un terzo polo

senza l'Udc e Casini utilizzando come rampa di lancio il sesto giro di valzer della giunta regionale con il rimpasto che il governatore si accinge a fare entro maggio. Così la scorsa settimana Lombardo ha riunito i superstiti del terzo polo siciliano per decidere le linee sulle quali muoversi nei prossimi mesi. Al grido di «morto il Terzo Polo, nasce il Nuovo Polo per la Sicilia» il governatore ha annunciato il rimpasto perché «è necessario rafforzare in vista delle prossime regionali proprio questa nuova compagine e gli eventuali alleati». Nei programmi del Nuovo Polo, c'è quello di rilanciare l'azione del governo regionale con il rimpasto e la sostituzione di alcuni assessori tecni-

ci con politici della maggioranza che lo sostiene, per poi arrivare alle dimissioni di Lombardo e alle elezioni il prossimo ottobre. Un'ipotesi che rimetterebbe in

gioco anche l'alleanza con il Pd con il quale il Nuovo Polo potrebbe stringere un patto elettorale dopo che verrebbe accontentato nella richiesta del passo indietro del governatore, fattagli dopo la grave imputazione per mafia. Secondo i calcoli o gli auspici di Lombardo e del nuovo contenitore, questo polo dovrebbe raggiungere e superare il 20% dei consensi. Un risultato che farebbe della Sicilia un nuovo laboratorio politico e darebbe al Nuovo Polo linfa per il salto nazionale. A fronte di questi risultati e di una nuova vittoria regionale con il Pd, si passerebbe dal Nuovo Polo per la Sicilia al Nuovo Polo per l'Italia giusto in tempo per partecipare alla campagna elettorale per le politiche del 2013, in diretta competizione con Casini e il suo partito della nazione nella stessa area moderata.

—© Riproduzione riservata—



Raffaele Lombardo

**Settori nel mirino.** Gli assessori: la stretta abbasserà il livello di servizio

## Verso la riduzione del fondo sanità Le Regioni contro il Governo

**Maurizio Caprino**  
MILANO

Continua il braccio di ferro Governo-Regioni sui tagli alla sanità. Ieri, con la sostanziale conferma che a Roma si prepara un'ulteriore diminuzione della spesa di 1,2-1,5 miliardi per quest'anno, gli assessori di Lombardia ed Emilia-Romagna (Regioni all'avanguardia sia per servizi sia per riduzione dei costi) hanno opposto un netto rifiuto. Il confronto è avvenuto a Milano, all'Healthcare Summit organizzato dal Sole-24 Ore. Il fronte politico è stato il più caldo del convegno: tra i tecnici che vi hanno partecipato, c'era prudenza, sia sui tagli sia sul sistema di franchigia (si veda Il Sole 24 Ore del 12 maggio) allo studio per sostituire i ticket.

Per il ministero c'era il capo dipartimento Programmazione e ordinamento del Servizio sanitario naziona-

le, Filippo Palumbo. Da lui non è venuta alcuna smentita sui tagli 2012, ma la richiesta alle Regioni di rimettersi immediatamente al tavolo per il Patto della salute, che avrebbe dovuto attuare entro il mese scorso la manovra economica dell'estate 2011 e poi è slittato. Ora si parla di ottobre, ma al ministero vogliono accelerare.

«Sarebbe paradossale riaprire il tavolo ora - ha risposto Carlo Lusenti, assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna - Il tavolo si era are-

nato per la posizione unanime delle Regioni: dopo le manovre 2010 e 2011 e il decreto Salva Italia c'è un quadro di insostenibilità».

L'assessore lombardo, Luciano Bresciani, ha aggiunto: «La riduzione degli investimenti obbliga a una revisione dei costi di produzione, oltre agli sforzi già fatti per chiude-

re in pareggio il bilancio sanitario lombardo da otto anni».

La conclusione di entrambi gli assessori è che il problema diventa solo politico: il Governo deve chiarire dove vuol far arrivare la sanità. Stabilito questo, si tratta solo di utilizzare gli strumenti tecnici necessari, che le Regioni hanno già. Ma stringere ancora significa costringere quelle che hanno i conti in ordine ad abbassare i livelli del servizio.

Ciò preoccupa anche Farmindustria, il cui presidente Massimo Scaccabarozzi ricorda che la parte farmaceutica della spesa sanitaria è già sotto controllo e fa presente il rischio di delocalizzazione: «Sarebbe anche un danno per l'export: il 60% della produzione farmaceutica italiana va all'estero. I tagli italiani abbassano la domanda e le aziende investono dove ci sono mercato e condizioni stabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'ultima giravolta di Lombardo "L'Mpa? Pensa solo al potere"

## Il governatore avvia il rimpasto e boccia il suo partito

EMANUELE LAURIA

ECCOLO, il governo balneare. Raffaele Lombardo finalmente ne parla esplicitamente. Lo delinea a spanne larghe, ne indica la data di insediamento («se non questa, la prossima settimana»), ne individua la composizione. «Farò un rimpastino, la giunta rimarrà prevalentemente tecnica». Non ci sarà il Pd, precisa il presidente, e d'altronde fra i democratici nessuno aveva espresso entusiasmo per un'ipotesi del genere. È alle viste la sostituzione di «uno o due assessori», forse qualcuno in più «se qualche membro del governo in carica, in vista della conclusione ormai prossima della legislatura, volesse occuparsi d'altro». Il presidente della Regione non fa nomi («ancora è presto»), ma conversando con i giornalisti, in una pausa dei lavori del Forum internazionale del Mediterraneo, svela le mosse di fine legislatura: «Ripeto: si vota a ottobre. E io mi dimetterò con novanta giorni d'anticipo, anche se tecnicamente potrei spingermi fino a 60 giorni prima». In queste ultime settimane, dunque, spazio a un «rafforzamento e a un completamento della squadra di governo. Partendo dalla nomina di un assessore alla Famiglia: non è più il caso che io tenga l'interim».

In pratica, ci sarà il tempo per mantenere vecchie promesse e consolidare, dalle stanze dell'amministrazione, il consenso elettorale del Nuovo Polo che Lombardo ha inaugurato con i responsabili di Mpa, Fli, Mps e Api. Lombardo farà posto ad Alessandro Aricò, il candidato sindaco di Futuro e Libertà che sarà ricompensato per il suo sacrificio elettorale di Palermo. Dovrebbe uscire dalla giunta Sebastiano Di Bet-

ta, tecnico in quota Fli. Fra le new entries dovrebbe esserci anche il presidente della commissione Finanze dell'Ars, Riccardo Savona, esponente di spicco di quell'Mps che ha costituito la versione siciliana dei «responsabili», puntello della maggioranza che sorregge Lombardo a Palazzo dei Normanni. Savona potrebbe andare all'Economia, al posto di Gaetano Armao che si accinge a passare alla guida dell'Irfsi. Lombardo ci scherza su («io non scommetterei»), come lo stesso Armao che non smentisce: «Ho letto cosa ha scritto Repubblica. Credo alle sue fonti...». Savona potrebbe anche subentrare a Sebastiano Missineo, assessore ai Beni Culturali in quota Mps.

Lombardo, invece, raffredda la pista che porta esponenti del «suo» Mpa in giunta. A Carmelo Briguglio, ad esempio, ha fatto sapere di essere contrario all'ingresso di deputati in giunta. Un'indicazione che, da un lato, potrebbe preludere a una serie di dimissioni e di sostituzioni all'Ars che consentirebbero al governatore di accontentare altri esponenti della maggioranza. Ma da qualcuno queste affermazioni vengono lette come uno stop al ritorno in giunta di Lino Leanza, legato al governatore da un rapporto di odio e amore. Lombardo e Leanza hanno discusso, in questi giorni, e alla fine l'ex segretario regionale dell'Mpa non nasconde la sua prudenza: «Se non capisco qual è il progetto, non entro in giunta». Di certo, Lombardo ha bacchettato la classe dirigente dell'Mpa: «Sono deluso dall'evoluzione del mio movimento: prima le masse si muovevano. Poi l'Mpa si è trasformato nel partito del potere e del governo. Un eccessivo tasso di pragmatismo si è

impadronito di noi. Non ci ha aiutato l'identificazione del partito in un uomo solo». E la responsabilità di questa mutazione, spiega il governatore, non è sua, o solo sua, «ma di una parte della classe dirigente». Inevitabile pensare a Leanza, ma anche a Carmelo Lo Monte, altro papabile neo-assessore. Dopo un tentativo fallito di restyling datato 2011, Lombardo vuole rifondare il movimento. «Dopo le dimissioni da governatore deciderò se restarne alla guida».

Elombardo, sul finire della sua esperienza amministrativa, si è voluto togliere qualche sassolino dalla scarpa. Criticando i suoi uomini, i suoi alleati («Il Pd? Al governo non c'è stato e non ci sarà mai: ha sostenuto un'azione riformatrice ma siamo agli sgoccioli») e gli ex compagni di viaggio dell'Udc che si avvicinano al cen-

tro sinistra: «Usa un linguaggio e compie tentativi di equilibrio da I secolo avanti Cristo». Risposta di Gianpiero D'Alia, segretario dei centristi: «Meglio il Cristianesimo del Medioevo di Lombardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“Il movimento che ho creato non si è evoluto ma la colpa non è mia”**

**Bacchettate anche al Pd: “Mai nella nuova giunta con loro siamo agli sgoccioli”**



## L'iniziativa

La Regione stipula una convenzione per importare terapie d'avanguardia e ridurre i "viaggi della speranza"

## Pediatria, accordo con la Liguria a Palermo gli specialisti del Gaslini

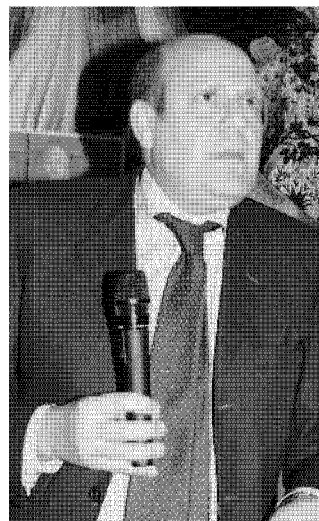
## GIUSI SPICA

DOPO il Bambin Gesù di Roma e il Rizzoli di Bologna, anche il Gaslini di Genova sbarca in Sicilia. L'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, ha firmato una convenzione con la Regione Liguria per importare all'Ospedale dei bambini l'alta specialità pediatrica e mettere un freno ai viaggi della speranza: oggi sono circa 10 mila all'anno i baby-pazienti che emigrano. Di questi, oltre il 25 per cento è diretto nella struttura genovese leader della pediatria in Italia. I flussi più significativi riguardano le province di Catania (35,6 per cento), Siracusa (34,5), Agrigento (32,8) e Caltanissetta (29,6). Da Palermo, dove sono due gli ospedali pediatrici, il Di Cristina e il Cervello, emigra il 22,5 per cento dei piccoli pazienti.

A differenza della convenzione con l'ospedale ortopedico Rizzoli, approdato a Villa Santa Teresa al costo di 21 milioni di euro l'anno, e con l'istituto pediatrico romano, che ha costituito a Taormina il polo cardiocirurgico, l'ac-

cordo Gaslini-Civico non prevede un canone annuale ma il rimborso delle prestazioni. Tutto ruoterà sullo scambio di know-how su neurochirurgia, oftalmologia e chirurgia urologica. Anzi, anche i baby-pazienti, a fare le valigie saranno i medici genovesi che verranno a operare a Palermo. Mentre i sanitari del Di Cristina potranno effettuare periodi di formazione al Gaslini. «Non una colonizzazione — assicura Massimo Russo — ma un'altra collaborazione prestigiosa che permetterà un passo avanti verso l'eccellente normalità». Per il commissario straordinario del Civico, Carmelo Pullara, «la novità va ad aggiungersi alle altre sinergie già consolidate con prestigiosi istituti sanitari nazionali e internazionali». Il protocollo dura tre anni e prevede di estendere la collaborazione anche al futuro Centro materno-infantile che sorgerà al Cervello. «Al massimo entro due anni», promette Russo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Massimo Russo

**Nessun canone  
ma i rimborsi  
delle prestazioni  
Il protocollo  
valido per tre anni**

L'annuncio

## Gli ispettori "Oncologia riaprirà entro un mese"

GLI ispettori ministeriali e regionali tornano nel reparto di Oncologia del Policlinico dove a dicembre ha perso la vita Valeria Lembo, la giovane avvelenata da una dose letale di chemio. «Possibile riapertura entro un mese», annuncia Giuseppe Murolo, membro della commissione che un mese fa ha decretato la sospensione dell'attività per «gravi carenze strutturali, organizzative e gestionali». Ieri sono stati riascoltati i vertici del Policlinico e acquisite le carte sui miglioramenti apportati nelle ultime settimane. «A preoccupare — dice Murolo — è l'assenza di un'unità di preparazione dei farmaci, che non potrà essere pronta prima di settembre. Stiamo valutando l'ipotesi di riprendere l'attività al Policlinico ma avvalerci della Farmacia del Civico. Siamo i primi a voler accelerare per ridurre disagio per i pazienti».

*g.sp.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## POLITICA la Regione

■ **Verso le dimissioni.** «Dirò quel giorno cosa intendo fare del movimento. Il rimpasto? Il Pd non è stato nel governo regionale e non credo che ci sarà. E' presto per i nomi»

# Lombardo: «Deluso dall'Mpa è diventato partito di potere»

## «Pagheremo i forestali, assegneremo 50 mln per i depuratori»

**GIOVANNI CIANCIMINO**

PALERMO. Raffaele Lombardo denuncia la propria delusione per il suo Mpa, assicura che si voterà ad ottobre e che ci sarà un rimpasto, ma non è previsto l'ingresso di assessori del Pd. E frattanto, quali interventi concreti saranno presi per la Sicilia? Lo stesso Lombardo assicura che: trascorsi i 30 giorni previsti sarà promulgato il ddl impugnato dal Commissario dello Stato, con cui si autorizza l'accensione di un mutuo di 550 milioni in parte destinati ai forestali; in aggiunta ai 289 milioni destinati ai comuni, la prossima giunta ne assegnerà 50 per i depuratori.

«Sono molto deluso dall'evoluzione del mio movimento: si è trasformato in un partito del potere e del governo. Il giorno che comunicherò le mie dimissioni dirò anche cosa intenderò fare rispetto al movimento». Parole dure ed amare sull'Mpa di cui Lombardo è fondatore e leader indiscusso. È solo delusione momentanea o ammissione di un fallimento? Questa la risposta di Lombardo:

«All'inizio il mio movimento autonomista si intestava battaglie importanti come il Ponte sullo Stretto o la questione dei rifiuti. Oggi si batte per un posticino di sottogoverno o un assessorato comunale. C'è bisogno di ritornare alle origini».

Ma quali sono i motivi della deriva targata Mpa? Lombardo: «L'identificazione del movimento in un uomo solo. Mi viene chiesto di intervenire persino in un Comune del ragusano perché è stato scelto un assessore sbagliato. In origine l'Mpa si prefiggeva di dare autonomia assoluta a tutti i livelli: comunale, provinciale e regionale con una confederazione a livello nazionale. Il modello va bene, il sistema pure, ma bisogna riscoprire i livelli di partecipazione e di lotta. Il partito si è troppo identificato col governo, non ha vissuto di vita propria».

Lombardo molla la sua creatura? «Quello che farò lo saprete dopo che mi

dimetterò da presidente della Regione. Quando? Lombardo: «Preferisco la strada dei 90 giorni (se si andrà al voto ad ottobre si dovrebbe dimettere a luglio, ndr), ma tecnicamente si potrebbe fare anche prima, 55-60 giorni. Vedremo».

La scadenza più immediata sembra essere il rimpasto di governo. Quanti nuovi assessori saranno nominati e al posto di chi? Lombardo: «C'è da coprire l'assessorato alla Famiglia e poi se ci fossero anche altri assessorati da coprire in vista delle elezioni regionali di ottobre si potranno liberare degli spazi che saranno coperti. I nomi? Ancora è presto».

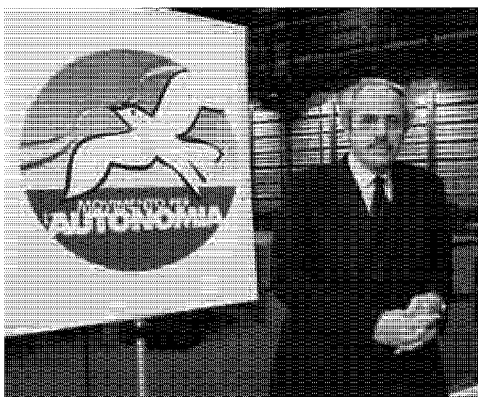
Enteranno assessori del Pd? Lombardo: «Il governo manterrà la sua connotazione tecnica e il Pd non c'è mai stato, non credo che ci sarà. Il Pd ha sostenuto l'azione riformatrice di questo governo, ma ormai siamo agli sgoccioli. La sostituzione riguarderà uno o due assessori al massimo. Lo spazio c'è già alla Famiglia e obiettivamente non è più il caso che io lo tenga ad interim, sarà semplicemente un rafforzamento e un completamento del-

la squadra di governo per queste ultime settimane».

E, però, in questi giorni sono circolati nomi del Pd, come Mirello Crisafulli. Lombardo: «Sono rimasto meravigliato dalle parole di Crisafulli o a lui attribuite. Non parlo di politica con Crisafulli da molti anni. Qualche volta gli ho consigliato la dieta Dukan per dimagrire».

Certo siamo alle ultime settimane, come dire quasi in campagna elettorale per le regionali. Quali prospettive si profilano per il Mpa di Lombardo? Dalle parole del suo leader si evince che è già entrato nel tunnel, ma non si vede la luce dalla parte opposta. Dice Lombardo: «Il Terzo Polo pare che adesso non ci sia più, io non ci ho mai creduto a questo progetto in tempi non sospetti». Ed allora? Lombardo: «Udc, foto di Vasto? Il loro è un linguaggio e un tentativo di equilibrio da 1 secolo a.c.

Propinano vecchie logiche, illudendosi che la gente possa ancora crederci. Oggi bisogna ascoltare la gente, affrontare le necessità dei territori». E poi? Si vedrà.



RAFFAELE LOMBARDO CON IL SIMBOLO DELL'MPA

## **PROTOCOLLO D'INTESA SICILIA-LIGURIA UNISCE CIVICO E GASLINI** **«Saranno i medici e non i bimbi a spostarsi»**

**PALERMO.** Un protocollo d'intesa tra l'assessorato regionale alla Salute della Sicilia e quello della Liguria è stato firmato ieri con lo scopo di ridurre il fenomeno della mobilità ospedaliera, che ogni anno spinge un gran numero di utenti siciliani a rivolgersi a strutture sanitarie del Nord considerate molto più efficienti. Questi «viaggi della speranza», effettuati spesso per patologie che si potrebbero curare negli ospedali siciliani, pesano notevolmente sulle tasche di pazienti e familiari. Lo scopo dell'accordo è quello di ridurre i viaggi dei pazienti aumentando invece gli spostamenti dei medici.

Il numero più elevato di mobilità nell'Isola riguarda i pazienti pediatrici. Sono infatti 10mila quelli che scelgono di farsi curare in altre regioni. Il 25% di coloro che si curano al di fuori della Sicilia è diretto al Gaslini di Genova, uno dei migliori centri pediatrici del Paese, che da ieri ha sottoscritto un accordo con l'Azienda ospedaliera Civico di Palermo con lo scopo di migliorare l'offerta delle cure pediatriche attraverso meccanismi di scambio e formazione. La convenzione tra le due strutture sanitarie consiste nello scambio incrociato tra spe-

cialisti, e la presenza di professionisti del Gaslini presso il Civico e viceversa.

«A muoversi saranno i medici e non i pazienti – ha sottolineato Carmelo Pullara, commissario straordinario del Civico – che, grazie a questa collaborazione alla pari, avranno la possibilità di sentirsi ancora più sicuri».

«Un'altra collaborazione prestigiosa – ha aggiunto l'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo – che permetterà alla sanità siciliana di effettuare un nuovo passo avanti verso l'eccellente normalità. Questa nuova iniziativa permetterà una ulteriore riduzione del fenomeno della mobilità. Inoltre, attraverso il confronto con una realtà di spessore internazionale come il Gaslini, offriremo ai nostri operatori sanitari un importante confronto professionale».

Per Vincenzo Lorenzelli, presidente dell'Istituto Gaslini, «l'accordo è nato per contribuire ad una crescita di competenze e risposte tecnico-scientifiche, che aiutino a curare sempre meglio i bambini in ogni regione».

**ONORIO ABRUZZO**